Anno XXXVIII | Martedì 17 Marzo 1885 | N. 63

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'adicio: A no Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Le convenzioni in Senato

Il Senato ha impreso l'esame del progetto sulle convenzioni ferroviarie.

L'alto consesso, che annovera competentissimi economisti e finanzieri, procederà in questo esame con maggiore imparzialità della Camera elettiva, ove e per ragione politica e per disciplina di partito si combatte qualunque legge, buona o cattiva sia.

Il Senato, colla sua alta missione moderatrice, col suo autorevole parere, col suo illuminato patriottismo ci dirà se queste convenzioni sono rovinose o utili per lo Stato.

Una materia così difficile come quella in genere delle tariffe non si discute nè tampoco si risolve a furia di proteste, grida, contumelie e dimostrazioni.

Ci inganneremo, ma la deliberazione presa dalla pentarchia di impedire con qualunque mezzo che il progetto diventi legge dello Stato, è novella prova della decadenza del parlamentarismo in Italia.

Se una parte della Camera si ribella a rispettare i voti di questa, allora non sappiamo qual prestigio avranno tutte le sue deliberazioni.

Del resto, tutto è possibile, quando vedesi l'on. Baccarini, ex ministro dei lavori pubblici, fautore dell'esercizio privato, uno degli autori delle convenzioni stesse, combatterle per solo spirito di parte e qualificare coazione morale il soddisfacimento di voti legittimi. Ma vi ha di più: mentre egli qualificava così sinistramente lo sgravio alle provincie e comuni del contributo per le costruzioni, poi si permetteva proporre l'esonero completo!

Incredibile, ma vero! Questi benedetti salvatori e apostoli del pubblico benessere, che dicono volere sollevare le condizioni delle provincie e dei comuni; tanto per fare opposizione, combatterono fieramente il famoso articolo 18. *Ab uno disce omnes*; dallo spettacolo di quella discussione noi ci confermammo nel pensiero che nella lotta contro le convenzioni il bene del paese fu soltanto un pretesto.

L'opposizione ed i suoi organi continuano nella lotta: non vogliono rassegnarsi alle sconfitte riportate. Il pubblico però non si commoverà; esso comprende a che mirano gli sforzi dei pentarchici ed attende che il Senato, serenamente e saggiamente, dia il suo parere sul progetto testè presentatogli dal governo.

GLI ECCITATORI DEI CONTADINI

L'on. D'Arco, uno dei deputati di Mantova, che apparteneva alla estrema sinistra e che ora se ne è un po' discostato, ma è sempre all'opposizione, fece un ottimo discorso alla Camera, e le cose da lui dette acquistano maggior valore appunto per la posizione parlamentare e politica di chi le dice.

Eccone un cenno:

D'Arco, se non credesse di potere in questa già lunga discussione apportare qualche nuovo elemento di fatto, rinunzierebbe di buon grado a parlare. Ma vi è indotto dalla necessità in cui è di esporre alcune circostanze speciali relative alle provincie mantovane, circostanze rappresentate alla Camera con poca esattezza.

Espone una serie di medie sui prodotti agricoli della provincia di Mantova, e confrontandole coi prezzi dei cereali nell'anno 1884, ne desume che la massima parte del reddito fondiario sia assorbito dalle gravose imposte, rese ancora più onerose da una recente pretesa del governo di volere essere soddisfatto di un credito di oltre due milioni per lavori di arginazioni, ò che l'oratore crede non sieno punto dovuti; tanto che spera che il governo non sarà per insistere nelle sue pretese.

A queste cagioni di malessere si aggiunge ora un'agitazione abbastanza estesa fra i contadini del Mantovano; agitazione che all'oratore sembra poco giustificata; specialmente se si confrontano le condizioni di quei contadini con quelle assai più miserevoli dei contadini di altre provincie italiane. A provare il suo assunto cita la media annua delle mercedi dei contadini mantovani, che non è inferiore alle 400 lire tenuto conto delle giornate in cui non si lavora. Delle abitazioni poi di questi contadini crede poter affermare che sieno delle migliori.

Da ciò si vede quanto era poco esatta l'affermazione dell'on. Panizza, che la media delle mercedi sia di circa 40 centesimi al giorno: evidentemente la sua buona fede è stata sorpresa da racconti fantastici di certi giornaletti anarchici, che formano la delizia di quelle disgraziate popolazioni. *(Bene!)*

Qualche anno fa egli pensò di riunire in associazione i braccianti, per cercare di migliorarne le condizioni; ma non riuscì nel suo intento, perchè i proprietari si mostrarono diffidenti, e gli arruffoni lo avversarono perchè vi era da pescare nel torbido. *(Bravo! Bene!)*

Invece sono riuscite e si sono notevolmente allargate altre Associazioni di contadini, con intenti evidentemente anarchici e socialisti; tanto che i nove decimi di quelle popolazioni sono ascritti a dette Associazioni. Accenna ad alcune delle pretese loro e delle tariffe che vorrebbero imporre, non inferiori ai 30 centesimi all'ora. Ora, se si volessero soddisfare queste pretese, non solo tutto il reddito della terra, ma si dovrebbe a questi contadini distribuire il capitale che in dodici anni sarebbe esaurito.

Oltre agli intenti palesi, queste Associazioni si propongono di attraversare la libertà del lavoro, impedendo l'impiego della mano d'opera di operai d'altre provincie e mirando a sconvolgere dalle fondamenta il presente ordine di cose. *(Bene!)*

Se è impossibile appagare queste assurde pretese senza ricorrere alla confisca, al fallimento o alla rivolta, crede però che qualche cosa si possa e si debba fare per migliorare le condizioni delle classi agricole. Qualche cosa son disposti a fare i proprietari, ma ciò è nulla di fronte agli eccitamenti poco coscienziosi degli agitatori. Egli crede che a questi estremi si ha ridotto un sistema di governo che succhia tutte le risorse del paese, e che rende impotenti le classi più elevate di soccorrere a quelle più bisognose. *(Benissimo!)*

Non ammette la separazione assoluta che si è voluta fare delle sorti dei proprietari da quelle degli agricoltori, giacchè crede che l'una sia legata all'altra, e conviene che sia resa tollerabile la sorte dei proprietarii per rendere tale anche quella dei contadini. Se questo non si farà, la crisi agraria, che ora è limitata, si estenderà e si farà più profonda, con strascichi pericolosi di proteste e di rivolte.

I rimedii a questi mali egli per ora non gli indica, aspettando di sapere quello che il governo si propone di fare: se le sue dichiarazioni non lo soddisferanno, allora esporrà quelli che a lui sembrano i rimedii migliori.

Intanto quello che più urge è di ridonare la pace alle campagne. E non aggiunge altro tenendosi pago se il governo e la Camera vorranno tenere in conto le sue osservazioni. *(Vivissime approvazioni — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).*

Ed ecco l'on. D'Arco diventato un codino. Le ingiurie e le scomuniche fioccheranno adesso su di lui da parte degli arruffoni, degli agitatori e dei giornaletti anarchici che hanno pur nella Camera i loro difensori in quella schiera che pretende di essere alla testa del progresso e migliorare la faccia del mondo.

L'INCIDENTE DELLE BANDIERE

La vertenza per la benedizione delle bandiere è così spiegato dal corrispondente romano della *Nazione:*

« Con pompa solenne debbono consegnarsi ai due nuovi reggimenti le loro bandiere. Uno di questi reggimenti appartiene alla brigata Roma. È costume nell'esercito che i nuovi vessilli si benedicono come si benedicano le navi da guerra. Essendo aboliti i cappellani militari, l'ufficio venne commesso al canonico Anzino. Se non che il cardinale vicario informatone, fece sapere al sacerdote che l'autorità religiosa permetteva la benedizione di una delle bandiere, ma non dell'altra destinata alla brigata Roma, con cerimonia da compiersi in Roma.

« L'on. Ricotti, informatone appena, fece rispondere al Cardinale: che il Governo era dolentissimo dell'osservazione che la benedizione delle bandiere era un uso, una pratica di regolamento, non una legge; l'autorità politica poteva quindi liberamente ordinarla o farne a meno. Il Governo doveva respingere qualunque distinzione; se la potestà religiosa credeva di prestarsi ugualmente alla benedizione di ambedue gli stendardi tanto meglio; se avesse insistito nell'immaginar differenze inammissibili dallo Stato, il governo avrebbe rispettata la libertà piena dell'autorità ecclesiastica; ma avrebbe rinunziato a qualunque cerimonia di benedizione.

« Il Cardinale Vicario tutto ben visto e considerato, e presi gli ordini dal Papa, credè bene autorizzare il canonico Anzino a benedire tutte e due le bandiere. »

AL RE

Tutti i sovrani e i membri delle loro famiglie inviarono telegrammi affettuosissimi a Re Umberto.

Notevoli furono quelli della Regina Vittoria, degli Imperatori di Germania e d'Austria Ungheria, ma amabile sopratutto riuscì il telegramma inviato dal Principe Imperiale di Germania, pieno di espressioni e di voti caldissimi. Anche il feld-maresciallo Molke mettendo piedi in Italia volle con gentile pensiero inviare per telegrafo i suoi auguri al Re Umberto.

Conferenza dell'on. de Zerbi

Pavia, 14. — L'on. deputato de Zerbi, invitato dall'unione universaria, tenne al Teatro Guidi una conferenza sulle espansioni coloniali.

Vi assisteva un pubblico affollatissimo e scelto.

Parlò un'ora e mezzo, interrotto da frequenti acclamazioni.

Considerò la nostra spedizione dal lato morale, dimostrandola necessaria per la grandezza d'Italia e per le nostre dignitose alleanze.

Fede, continuità negli sforzi, e coraggio, disse l'on. de Zerbi, essere elementi indispensabili sotto cui si debbono effettuare le spedizioni coloniali.

L'oratore fu salutato infine da grandissimi applausi.

Nuove Scuole

Il ministro della pubblica istruzione ha deliberato d'aprire nell'ottobre prossimo un terzo liceo a Roma; due scuole tecniche a Milano, tre a Firenze una a Conegliano, Foggia, Grosseto, Ravenna, Roma, Venezia e Verona.

IN ITALIA

ROMA 15 — Sembra oramai deciso che le truppe italiane accampate a Massana, riceveranno l'ordine di raggiungere Kereo, dove rimarranno un paio di mesi.

Intanto il governo ha interpellato parecchi industriali italiani per sapere se sarebbero in grado di costrurre prontamente una ferrovia economica fra Massaua e Keren.

Tali progetti confermano la notizia che il governo sia deciso a inviare le truppe nell'interno del Sudan e come la partenza della 4ª spedizione, preparata da lunga mano, non sia più che una questione di tempo.

Il ministro della guerra ha già ricevuto parecchi dispacci dal generale Ricci, il quale sta esplorando le località occupate dalle truppe italiane.

— La benedizione e la consegna delle bandiere ai nuovi reggimenti avranno luogo definitivamente domani mattina, essendo appianate le divergenze coll'autorità ecclesiastica.

Anche a Napoli si sollevarono difficoltà per la questione delle bandiere.

Quel cardinale arcivescovo avvertì le autorità militari di Napoli che aveva chiesto istruzioni al Papa.

Il ministro della guerra fece rispondere che se il Vaticano si opponeva alla funzione religiosa, egli avrebbe, con un decreto, abrogato l'articolo del regolamento militare, che prescrive la benedizione delle bandiere.

— In occasione del suo genetliaco, il Re ha firmato i decreti con cui si accordano un centinaio di grazie per pene di polizia e altre pene correzionali che non superino i 6 mesi di carcere.

— Ierlaltro s'è tenuto un banchetto popolare per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re. I banchettanti in numero di 480, si radunarono nel teatro dell'Alhambra. Vi assistevano Baccelli e Pianciani. I brindisi e gli evviva al Re furono molti. Pianciani pronunciò

un discorso anticlericale. Baccelli ricordò che Roma fu sempre unitaria e amante della libertà.

— È morto il Ripari, colonnello garibaldino, ottuagenario e decano dei Mille. Domani gli si faranno solenni funerali.

— Tutti i giornali, tranne uno, fanno aspre critiche alla *Teodora*.

TORINO — Gli studenti universitarii hanno stabilito d'astenersi dalle lezioni finchè non ottengano una riparazione dal Ministero.

Il Consiglio accademico dichiarò chiusa l'Università fino a nuovo ordine. Nessun disordine.

La Questura prese delle precauzioni, disponendo gruppi di guardie in parecchi punti.

PESARO 15 — Si sono radunati 70 rappresentanti delle varie sezioni elettorali della provincia, ed hanno stabilito di portare a candidato nella prossima elezione politica il signor Giuseppe Vaccai. Vi erano inoltre una quarantina di adesioni.

CREMONA — La crisi municipale è stata superata.

Il Sindaco e la Giunta hanno ritirate le loro dimissioni per voto unanime del Consiglio il quale si trovava al completo, essendo intervenuti 40 consiglieri.

L'ordine del giorno deplora le violenze a cui venne fatto segno il Sindaco, ed invita l'amministrazione comunale a ritirare le date dimissioni.

Fu il risultato di diversi brillanti discorsi concordanti tutti nello stigmatizzare i fatti accaduti e nell'affermare la sovranità dell'amministrazione comunale.

LIVORNO — È morto improvvisamente il commendatore dott. Giacinto Ancona decano dei medici livornesi e istitutore delle Società di soccorso agli asfittici di Livorno.

TREVISO — Ultime notizie da Treviso smentirebbero l'arresto in massa degli individui accusati di furto boschivo nel bosco Montello.

È smentita pure l'uccisione di due carabinieri. Si sarebbe verificato solo qualche lieve disordine subito sedato dalla forza.

COSENZA — Presenti le autorità civili e militari venne inaugurata la prima delle otto fontane monumentali destinate ad approvigionare d'acqua potabile la città.

Il Sindaco e il Prefetto pronunciarono discorsi d'occasione.

UDINE — Ieri' altro nell' atrio del R. Istituto Tecnico alle ore 11 ant. fu inaugurata una lapide a Quintino Sella, eretta col concorso dei professori e studenti. Il discorso d'inaugurazione fu letto dal prof. cav. Giovanni Falcioni. La lapide porta la seguente iscrizione, dettata dal professor Pietro Bonini.

A — Quintino Sella — Tenace carattere ed alto — Da forti studi irradiato — Per cui nobile auspicio — L'anno 1866 — Questo istituto tecnico — Sorgeva — I professori — D. D. — 14 marzo 1885.

ALL' ESTERO

FRANCIA — Vuolsi che la China abbia chiesto la mediazione di Cleveland, Presidente degli Stati Uniti.

— Al funerale del deputato avv. Gatineau, il commissario di Polizia inibì, alle Società politiche, di spiegare le bandiere rosse. I presidenti di esse protestarono, e seguirono il feretro colle bandiere rimesse nel fodero.

— Carlo Ballerich, quel commissario di polizia che indignato per un articolo irrisorio sulla morte di sua madre morta assassinata, penetrò insieme a suo fratello, ufficiale di pace, negli uffici del *Cri du peuple* e sparò contro un redattore di quel giornale, venne assolto dall'accusa di tentato assassinio e rimesso in libertà.

RUSSIA — Si assicura che lo czar abbia mandato una cortesissima lettera all'imperatore di Germania per annunziargli il componimento intervenuto coll'Inghilterra.

— Il linguaggio della stampa ufficiosa russa è molto pacifico.

Si assicura che la Russia farà tutto il possibile per assicurare la pace ed evitare ogni conflitto nell'Afganistan fra le truppe dell'Emiro e le proprie.

TRIPOLI 15 — Ieri la colonia italiana festeggiò il natalizio del Re.

Essa venne ricevuta solennemente dal Console cav. Grande che diede sontuosissimo ballo.

V'intervennero le autorità turche e' consolari e la colonia in massa.

Inviaronsi telegrammi al Re, brindossi alla sua salute, alla prosperità della patria.

AUS. UNGH. — Nella miniera di Karwin, teatro della recentissima immensa catastrofe, avvenne una nuova sciagura.

Una frana di pietre si produsse nella galleria appunto dov' era successa l'esplosione; parecchi operai vi precipitarono, uno di essi fu estratto cadavere, altri due gravemente feriti; tre non poterono ancora trovarsi malgrado le più accurate ricerche.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella seduta 9 Marzo 1885.

Stante l'importanza degli argomenti trattati e delle decisioni prese dal Consiglio provinciale nelle sedute 2 e 3 corrente determina di pregare ad assistere nella seduta di lunedì 16 corr. alla lettura dei relativi verbali, la Presidenza del Consiglio, i redattori dei verbali stessi, non che i signori Consiglieri che hanno preso parte alla discussione, onde evadere l'incarico avuto dal Consiglio della loro approvazione.

Prende atto della rinuncia a Consigliere provinciale ripetutamente emessa dal sig. ing. Cavalieri-Ducati.

Prende atto della dichiarazione del sig. Mylrea di essere disposto a trattare riguardo alle proposte da Esso fatte per la costruzione ed esercizio delle ferrovie provinciali.

Prega il Ministero dei lavori pubblici ad autorizzare il locale ufficio del Genio Civile a dare comunicazione, per esaminarlo sotto il riguardo degli interessi provinciali, il progetto per la bonifica di Burana e per derivazione di acqua dal Po a mezzo delle chiaviche pilastresi.

Espone al Ministero delle finanze il voto espresso dal Consiglio provinciale per l'abolizione della tassa di navigazione nei canali Volano e Primaro, pregandolo a far conoscere, se, e come sarebbe possibile soddisfarlo.

Ripete al Ministero dei lavori pubblici le istanze fattegli per il ripristinamento del parti-acqua a S. Maria dei due rami del Po di Maestra e di Goro.

Appoggia presso il Ministero dei lavori pubblici la domanda della Deputazione provinciale di Mantova per ottenere di potere costruire la ferrovia Suzzara-Ferrara a seconda del tipo 2° anzichè del 3° come venne dal Governo concessa.

Comunica alla Congregazione consorziale del II circondario la nota del Genio civile per la chiestagli visita alle arginature dei canali Volano e Primaro.

Interessa il Capitano dei R. Carabinieri ad indicare quali riparazioni siano indispensabili da farsi a varie caserme fra quelle altra volta domandate.

Accorda all' Agente della Nobil Casa Mosti il permesso chiesto di sistemare alcuni fossi costeggianti la strada Mirabello-Casumaro alle condizioni che verranno indicate dall' Ufficio tecnico.

Approva il deliberato del Comune di Migliarino con cui aumenta la spesa occorrente per la sistemazione della strada argine di Cornacervina.

Respinge i ricorsi dell' Arciprete d' Argenta tendenti ad ottenere il ripristino di varie spese di culto nel bilancio di quel Comune.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui viene istituita una nuova Delegazione in Quacchio, e ripristinate quelle di Porotto e Borgo S. Giorgio.

Prima di deliberare sopra un ricorso della Congregazione di Carità di Comacchio contro la riduzione introdotta da quel Consiglio comunale dell' assegno in favore di quell' Ospitale, richiama la delibera di detto Consiglio del Gennaio 1868 con la quale venne detto assegno accordato.

Approva il Conto consuntivo 1882 del Monte di Pietà di Cento.

Approva il Conto Consuntivo 1883 dell' Opera pia Eppi in Portomaggiore.

Sollecita la Congregazione del Consorzio idraulico di Argenta e Filo a far conoscere senza indugio i suoi intendimenti intorno alle pendenze riguardanti il pagamento delle obbligazioni e degli interessi dei prestiti emessi, avvertendola che quando non sia dato fra brevissimo termine una soddisfacente soluzione di quest'affare, saranno adottati i mezzi coertivi in linea amministrativa dalla legge indicati.

Invita il Comune di Massafiscaglia a dar comunicazione dell' atto di citazione ricevuto per poter conoscere se sia il caso di concedere l' autorizzazione a stare in giudizio come richiede.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara con cui accorda agli eredi Dossani una proroga pel soddisfo della somma dovuta.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di una licenza per vendita di polvere pirica e di cartucce metalliche.

Approva il conto consuntivo 1883 delle Opere pie Vanini e Monti, amministrate dalla Congregazione di carità di S. Agostino.

Prima di emettere le sue decisioni in merito al conto consuntivo 1883 della Congregazione di carità di S. Agostino, chiede di conoscere il parere del Consiglio sanitario provinciale su la regolarità delle note dei farmacisti per somministrazioni di medicinali ai poveri.

Approva il conto consuntivo 1883 del Monte di pietà di Cento.

Similmente approva il conto consuntivo 1883 della Congregazione di carità di Bondeno.

RASSEGNA COMMERCIALE

16. 3. 85.

Grani — I prezzi sono piuttosto fiacchi, e la volontà di vendere per parte dei detentori è più accentuata. Oltre alle solite piccole vendite di genere buono da L. 21. 25 a 21. 50 notiamo una vendita di 6000 quintali con comodi alla levata (Maggio e Giugno) a L. 21 - osservando però che questa partita aveva una proporzione abbastanza importante di Bonifica. I granoni non diedero luogo a nessuna transazione, e solo qualche partita per copertura di obbligazione si offre a L. 13. 85.

La tendenza nelle canape è sempre ottima - ma per le pretese elevate dei detentori gli affari sono difficili; si volle pagare nell' ottava L. 280, prezzo che si rifiutò. C. F.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Oggi, se ci sarà il numero legale dei Consiglieri, prima adunanza della sessione ordinaria primaverile.

Ma il numero non ci sarà, l'ordine del giorno passerà di secondo invito, e avrà poi evasione dalla solita ventina di assidui, tra la indifferenza degli altri quaranta, i quali viceversa si riserbano poi il diritto di discutere e criticare pei caffè l'opera degli altri venti.

Così la baracca non va o Signori; e non andrà mai fino a quando la nostra tenace idea non prevarrà: quella che ci sia in Consiglio un forte nucleo di opposizione che valga a mantenere negli altri la concordia e l'assiduità.

Noi intanto, se tanta apatia durerà ci indurremo al provvisorio temperamento di pubblicare seduta per seduta il nome degli assenti.

Dobbiamo poi chiedere al R. Sindaco per qual motivo nel lunghissimo ordine del giorno pubblicato non figuri ancora l'importante argomento della conduttura d'acqua potabile, a malgrado che i progetti siano pronti e su di essi la Commissione si sia già pronunciata.

Per l'agricoltura. — Riproduciamo ben volontieri il seguente indirizzo, che sta coprendosi di migliaia di firme tra i piccoli proprietari e gli industriali agricoli della provincia, e diretto al nostro Comizio Agrario.

Facciamo plauso a questo agitarsi degli Agricoltori della nostra provincia, poichè solo da un'azione concorde e ragionata è a sperarsi il miglioramento economico della Patria nostra.

Speriamo che l'on. nostro Comizio Agrario accogliendo con favore la istanza farà del suo meglio perchè gli sforzi di ognuno vengano assecondati dal Governo.

« Ritenuto che la nostra Provincia vive quasi esclusivamente di vita agricola.

Ritenuto che le condizioni dell'agricoltura si fanno ogni giorno più deplorevoli per la deficenza di capitali, per la viltà dei prezzi delle principali derrate, cagionata specialmente dalla concorrenza straniera.

Ritenuto che i Comizi Agrari sono i legittimi rappresentanti della classe degli agricoltori, e che mediante la comune e solidale azione presso il Parlamento Nazionale e presso il R. Governo si può efficacemente provvedere alle difficili e gravissime condizioni del Paese.

Perciò i sottoscritti proprietari ed affittuari di questa Provincia, appoggiando l'iniziativa già presa dal Comizio Agrario di Ferrara, insistono presso l'Onorevole Direzione del Comizio stesso perchè solleciti l'adesione degli altri Comizi del Regno a proporre collettivamente e con ogni mezzo i più efficaci rimedi alle attuali urgenze, fra cui indubbiamente stanno primi lo sviluppo del Credito Agricolo, la facilitazione dei trasporti e l'impedire la concorrenza dei prodotti esteri mediante tassa di protezione, come già hanno fatto molti altri Stati.

Rimedii, la di cui efficacia è così evidente che non ha bisogno di dimostrazione. Imperocchè sia intuitivo che il credito aumenta la produzione, il ribasso dei trasporti ne facilita lo scambio, e il dazio di protezione, mentre non arreca danno alcuno ai lavoratori, sostiene la posizione morale e materiale degli agricoltori. Procura inoltre, con un rialzo onesto nel prezzo dei loro prodotti, i mezzi per far lavorare i braccianti, la cui condizione si aggrava ogni giorno di più; essendo naturale che quando i proprietari e gli industriali agricoli si trovano ridotti alla miseria trascinano seco l'intera popolazione. »

Palestra Ginnastica Ferrarese. — Non molto ancora e si inaugurerà la nuova Residenza di questa Società.

Il Comune merita certamente una vera lode per aver posto a disposizione della nostra Palestra l'ampio locale detto di « San Lorenzo » sito nella Piazza del mercato dei cavalli — e per aver concorso potentemente a renderlo servibile, mentre erano moltissimi ed urgenti i bisogni; ma è pure innegabile che gravissimi sono i sacrifizi che la Società sostiene per farne una residenza utile al paese.

L'antica chiesa di S. Lorenzo ha mutato del tutto aspetto, tanti sono i radicali cambiamenti compiutisi in ispecie nell'entrata e nella gran sala.

E quando tutto sarà completato, quando sarà terminata anche la parte ornamentale e compiuto l'acquisto degli attrezzi di ginnastica, si può esser

certi che non sarà così facile trovare, anche fuori di Ferrara, un'altra Palestra che corrisponda così bene allo scopo prefissosi.

L'insegnamento ai soci — già di molto superiore al centinaio — agli alunni — già numerosi e di tutte le classi sociali — alla scuola popolare — che in una sola settimana ha già raggiunta la cifra di 200 iscritti — potrà essere veramente proficuo, poichè la sala destinata per gli esercizi ginnastici e gli attrezzi acquistati non lasciano nulla a desiderare.

E la Società — sempre fedele al suo statuto che si compendia nelle due parole « ginnastica educativa » — potrà essere lieta dell'esito che coronerà indubbiamente le sue fatiche ed i suoi sacrifizi.

Solo rimane a far voti che il paese seguiti a rispondere con viva simpatia a questa istituzione, la quale vedrà così accrescere il numero dei soci, e che il Comune — non stanco del bene che ha fatto — continui a farne.

Società di m. s. fra gli addetti ad alberghi caffè trattorie ecc. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ferrara 17 Marzo 85.

A complemento del resoconto della Seduta Generale tenuta il 10 corr. dall'intestata Società, è bene si sappia che l'on. sig. avv. prof. comm. Giorgio Turbiglio, quale Socio Onorario, fino dal 12 giugno regalò alla Società una bandiera in seta bianca con frangia in oro, nonchè elargì un'offerta in danaro col desiderio che vada in aumento del fondo destinato ai sussidi.

Il Sottoscritto a nome del Consiglio Direttivo prega la S. V. di inserire quanto sopra in seguito ad espresso desiderio dell'intera Società.

Ringraziandola passa a raffermarsi

Il Segretario - SIMONINI CESARE

Elogio. — Devesi un sentito elogio alla Guardia Municipale Costantino Pasquali, la quale avvertita di un incendio in un camino a doppia canna, manifestatosi in una Casa di Via Borgo Leoni, con grave pericolo per la travatura aderente al camino — salì sul tetto e col concorso di due guardie di P. S. che gli sporgevano dall'abbaino secchi d'acqua potè spegnere fuoco da solo, rendendo superflua l'opera dei pompieri che chiamati alla lor volta tosto accorrevano.

Il carnevalino di ieri. — La *fanfarite* acuta che ha invaso da qualche tempo tutte le società rurali ed urbane, ha avuto ieri largo campo di far risuonare per l'aere gli assordanti e quarantotteschi concenti. Le bandiere, da nove lunghi mesi ripiegate, poterono svolazzare finalmente — e a compensare le assenti associazioni cittadine, le quali incominciarono finalmente a capire che all'allegra e rumorosa passeggiata i nostri poveri martiri servono semplicemente di pretesto, largo concorso venne richiesto alle campagne della provincia nostra.... e di quella di Rovigo.

Constatiamo però subito che tanto nell'andata, come nei discorsi fatti sul luogo della commemorazione, come nel ritorno, nessun disordine, nessun incidente venne a turbare...... l'allegria quasi universale.

Parecchie fanfare continuarono ad allietare i suonatori rispettivi sino a tarda ora di sera e al teatro si è fatto suonare l'inno di Garibaldi.

Tutto, quà come ovunque, a maggior gloria dei generali della democrazia, al di cui cenno la folla ingenua oggi commemora alla sua maniera i trucidati dall'Austria, e domani, collo stesso entusiasmo e la stessa ingenuità, manda in Parlamento i Cavallazzo.

Artisti concittadini. — Con molto piacere abbiamo saputo che la signora Bianca Remondini di Pieve si è presentata al Teatro Imperiale di Mosca cantando il *Trovatore*; la serata è riuscita splendidissima e la brava artista destò un vero fanatismo pel metodo corretto di canto, e per la voce pastosa, omogenea e simpatica di cui è dotata. Dopo il *Trovatore* canterà il *Ballo in maschera*, l'*Aida* e gli *Ugonotti*. Pare poi che l'impresa soddisfattissima di questa artista, intenda riconfermarla per un altro mese. Noi mandiamo alla signora Remondini le nostre più sincere congratulazioni.

Ferimento. — Nella Villa di Marrara per futili motivi, certo D. G. con una vanga produceva al bracciante Diolaiti P. una ferita alla coscia sinistra, giudicata guaribile in giorni 10.

Il colpevole venne arrestato dai R. Carabinieri.

Sunto annunzi legali del 13 marzo:

— Atti già annunziati in altra parte del giornale o sotto questa rubrica già riassunti.

— Istante Don Celeste Malagnti e in pregiudizio Dionigio e Santa Fabbri di Stellata il 21 Aprile si terrà asta per la vendita di un Casale situato in quel territorio.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso la Ditta Ottavio ed Enrico Levi di Firenze in rapporto al servizio dei trasporti carcerarj nella nostra provincia.

— Idem verso Gaetano Bergamini relativamente ai lavori di sistemazione del froldo di Po detto *Maroncina*.

— Mandato, con cui la Riunione Adriatica di sicurtà nomina a suoi rappresentanti in Ferrara la nuova Ditta Anau e Massarani.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera la Compagnia di operette diretta da Bruto Bocci rappresenterà *Boccaccio*.

E sorprendente la rapidità colla quale i fanciulli malaticci deboli ed emaciati, il di cui corpo pare si vada sciupando per mancanza d'adeguata nutrizione migliorano col prendere l'Emulsione di Scott, che contiene i componimenti degli alimenti più nutritivi e fortificanti in forma concentrata, facili a digerirsi e d'essere assorbiti dal sistema.

Preghiamo le madri di questi innocenti che non tralascino di provare questo rimedio, poichè certamente li renderà forti e sani.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 2°, 3 c
Alt. med. mm. 769,27	» mass.ª 16°, 2 c
Al liv. del mare 771,37	» media 8°, 8 c
Umidità media: 47°, 0	Ven. dom. W; WNW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

17 Marzo — Temp. minima 3° 9 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Marzo ore 12 min. 11. sec. 44.

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Londra 16. — *Camera dei Comuni* — Northcote domanda se il governo è informato delle voci della caduta di Kassala.

Fitzmaurice risponde che il Governo non ricevette finora nessuna notizia in proposito, però un dispaccio di Baring, comunicante un telegramma di Baker console a Suakim, dice correre la notizia a Suakim della caduta di Kassala.

Non havvi però alcuna informazione autentica in proposito.

Parigi 16. — La Camera approvò a 25 franchi i diritti sui buoi.

Londra 16. — Gli ambasciatori della Turchia, Francia e Germania e Blumpascia, recatisi al *Foreignoffice*, firmarono la convenzione finanziaria egiziana.

Londra 16. (Lordi) — Salisbury domanda spiegazioni sull'accordo anglo-russo annunziato da Gladstone e da Granville basata su telegrammi di Thorton di cui l'ultimo è datato 5 marzo.

Granville dice che domandò informazioni a Thorton. Non può rispondere prima di aver ricevuta risposta.

Salisbury dice che ripeterà la domanda domani.

Ai Comuni Gladstone fa comunicazioni analoghe sopra domanda di Bourke.

Londra 16 — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim che la presa di Kassala è confermata e che la guarnigione fu costretta ad arrendersi mancando di viveri e di munizioni.

Nuova York 15. — parecchi bastimenti da guerra degli Stati Uniti hanno ricevuto l'ordine di andare nelle acque dell'America centrale in seguito all'azione di Barrios.

Roma 16 — Il re e il principino, accompagnati da un brillante stato maggiore, fra cui eravi l'ambasciatore tedesco Keudell, e la regina in carrozza assisterono alla benedizione delle bandiere, che ebbe luogo alle ore 10 al Macao. Il re lesse l'ordine del giorno alle truppe, che fu salutato con acclamazioni al re. Poscia mons. Anzino benedì le bandiere che furono consegnate ai rispettivi reggimenti con patriottici discorsi dei colonnelli, che furono salutati con evviva al re. Quindi il re percorse le file delle truppe. Poscia fuvvi il defilè. I reali furono vivamente e continuamente acclamati.

Suez 16. — Ieri sera giunse la corazzata *Conte Cavour* con due squadriglie di torpediniere.

Londra 16. — Il principe di Galles coi figli Alberto e Vittorio e col duca di Edimburgo, partirà per Berlino mercoledì.

Londra 16. — Il *Times* ha da Tientsin; Dicesi che le trattative tra i francesi e Li-hung-chang siano state riprese.

Korti 16. — È giunto da Gakdul

(Il seguito in 4ª pagina)

Un altro amico carissimo ha abbandonato questa selva selvaggia di menzogne e ipocrisie.

EMILIO Rag. BORGATTI, dopo una lunga lotta combattuta tra la speranza e lo sconforto, soccombeva alla fierezza del male, e questa mane, alle 5, esalava l'ultimo respiro.

Egli è morto a 28 anni, quando ancora l'ignoto ci si para dinanzi come uno spaventoso dilemma e tutta la vita si compendia nell'amare e nel credere!

Emilio Borgatti aveva una psiche elettissima: impiegato operoso coltivava pur anco con indefessa cura le belle lettere; e noi che lo avemmo compagno nelle diuturne battaglie dello studio e del lavoro abbiamo potuto ammirarne il chiaro ingegno e la vasta erudizione, onde diede manifeste prove nella palestra letteraria e giornalistica.

Ora lo piangono estinto: una virtuosa sorella, che lo confortò amorosamente durante la sua lunga infermità fino all'ultimo anelito; un affettuoso fratello, distinto ufficiale del Genio, i parenti, e i numerosi amici per tanta jattura inconsolabili.

Ferrara 17 Marzo 1885.

A. Bernardello, A. Zambardi
D. Monti, A. Titoni

RINGRAZIAMENTO

La famiglia *Carletti* ringrazia pubblicamente e dall'intimo del cuore tutte indistintamente quelle gentili persone che le furono larghe di conforto e che al suo diletto estinto diedero, durante la malattia e nel funebre trasporto, prove di stima e di affettuoso rimpianto.

Ferrara 17 Marzo 1885.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
DEL COMUNE DI FERRARA
Avviso d'Asta per vendita volontaria

La Congregazione di Carità, facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria (Nota prefettizia 14 Febbraio 1885 N. 229) avendo deliberato di alienare, *in un sol lotto*, e mediante *Asta pubblica*, lo stabile appresso indicato ai ragione dell'Opera pia Morandi, concentrata nell'Istituto Elemosinario da Essa amministrato, invita chiunque intenda accedire all'acquisto a presentare non più tardi di un'ora pom. del giorno di Lunedì 30 *del corr. mese di Marzo* la propria *Offerta* in bollo da L. 1 unitamente al deposito sottoindicato all'*Ufficio di Segreteria* della suddetta Amministrazione, posto al N. 5 della Via Caporipagrande, ove da oggi in poi restano ostensibili, (meno che nei giorni festivi) col *Capitolato d'asta*, i documenti ed atti relativi.

Gli *Incanti* avranno luogo a mezzo di *accensione di candela, nell'ora, giorno e residenza* sopra indicati dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale procederà all'aggiudicazione del contratto secondo le norme del precitato Capitolato, salva la susseguente miglioria, non inferiore al *Ventesimo*, per la quale decorreranno i *Fatali*, da indicarsi successivamente alle delibere provvisorie, il tutto conforme al disposto dell'art. 13 della menzionata Legge sulle Opere pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870, per l'appalto delle Opere dello Stato.

Descrizione dello Stabile. — Un fabbricato sito nella Villa di Pontelagoscuro nel Borgo denominato il *Tavernello*, composto di 9 ambienti a pian terreno ai mappali N. 426, 427 e 428, e civ. 91, 92, 93, 94, 95 e 96.

Prezzi. — Minimo di offerta L. 800. Di deposito per cauzione e spese L. 200.

Dall'Ufficio della Congreg. di Carità
Ferrara 10 Marzo 1885.

IL PRESIDENTE
C. GIUSTINIANI

Il Seg.° - DOTT. SIMONI

SOCIETÀ PER LA BONIFICA
dei terreni ferraresi

La Società ha stabilito di eseguire nel corr. anno l'espurgo di diversi tronchi di canali facenti parte del comprensorio bonificato colle macchine di Codigoro.

Tanto si rende a pubblica notizia per quelle persone che credessero concorrere all'appalto dei lavori.

I piani e capitolato d'oneri relativi sono visibili nei giorni 16 e 17 corr. presso il sottoscritto in Ferrara via Montebello N. 4, e nei giorni 18, 19, 20 e 21 in Ariano Ferrarese nell'Ufficio della Società.

Ing. F. Ardizzoni.

Ferrara
Magazzino dei fratelli Ravenna
Via Vignatagliata 23
Bottiglie nere garantite di Francia.
Turaccioli di prima qualità
e Macchine per imbottigliare.
BUONI PREZZI

PREMIATO STABILIMENTO
DI ORTICOLTURA
Di Petri e Fratelli di Lucca

Il premiato Stabilimento di Orticoltura della Ditta *Dionisio Petri e Fratelli di Lucca* ha l'onore di rendere noto a questa rispettabile Cittadinanza, che quest'anno, quantunque non tenga deposito stabile di piante in Ferrara, è disposto a mezzo del suo rappresentante sig. PIETRO DINELLI di rispondere con sollecitudine a tutte quelle commissioni che venissero fatte per qualunque quantità o qualità di piante conifere, resinose, ed alberi fruttiferi di scelte qualità, pronto a garantirne il germogliamento.

Rivolgersi per le commissioni all'incaricato PIETRO DINELLI, Negoziante di Olio in Via Mazzini N. 12 - Ferrara.

Affittabile

per la prossima Pasqua in Ferrara Via del Turco un vasto Magazzeno.

Dirigersi al sig. Giuseppe Ferranti Via Podestà N. 13.

l'ultimo distaccamento di truppe comandante da Wood.

Il Mahdi trovasi presso Andurman. Egli spedì truppe a Kordofan per reprimere una rivolta.

Assab 14. (via di Perim). — Stamane Leitenitz ha passato in rivista le truppe; vi assisteva il reggente del commissariato in uniforme. Poscia al commissariato vi fu ricevimento ufficiale dei funzionari del Sultano Ibraim, dei coloni italiani e di indigeni. Dopo pranzo vi furono feste popolari. Tanto al mattino, quando la sera tuonarono salve di artiglieria dalla *Castelfidardo*.

Il telegrafo da Assab a Beilul è quasi finito.

È giunto dallo Scioa Abdulraman.

Cairo 16. — Le ultime notizie di Kassala, ricevute stanotte a Suakim, portano la data del 16 febbraio, e sino a questo giorno la città non era caduta in potere degli insorti. La voce della presa di Kassala corse a Suakim, ma non è confermata. Nulla si sa al Cairo del preteso massacro della guarnigione.

Parigi 16 — La Camera discutendo l'aumento dei diritti sul bestiame, decise con voti 289 contro 184 di passare alla discussione degli articoli.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripresa la discussione agraria, si prosegue a svolgere gli ordini del giorno.

Annunziasi la interrogazione di Comin se sia vero che ebbero luogo trattative fra le autorità governative e le ecclesiastiche per la benedizione delle bandiere della brigata *Roma* e di quale specie fossero le trattative medesime.

Ricotti risponde essersi interpellati in Roma e nelle altre città sacerdoti col affidare l'ufficio di benedire le bandiere: il ministero si assicurò non esservi difficoltà, altrimenti avrebbe pensato se non fosse il caso di modificare il regolamento. Non fuvvi alcun'altra trattativa.

Comin ringrazia soddisfatto.

Annunziasi l'interrogazione di Della Rocca sulla distribuzione di pelli acquistate per esperimenti onde migliorare la lavorazione dei guanti.

Grimaldi comunica le istruzioni date al prefetto di Napoli corrispondenti ai desideri dell'interrogante, che dichiarasi soddisfatto.

Annunziasi l'interpellanza di Brunialti sul contegno tenuto dalle autorità politiche contro i professori e gli studenti dell'Università di Torino.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Si fissa per mercoledì lo svolgimento dell'interpellanza Roux sui disordini avvenuti nell'Università di Torino.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli - Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*



Esse sono il rimedio più pronto e più adatto a vincere la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'ESTRATTO PANERAJ DI CATRAME PURIFICATO, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Le Pastiglie Paneraj sono il rimedio d'urgenza da usare appena si presentano dette malattie, perchè combattano prontamente i sintomi più allarmanti e ne abbreviano la cura, mentre l'ESTRATTO PANERAJ combatte le cause che le producono o che possono farle ritornare.

Quanto è detto delle PASTIGLIE PANERAJ non è vanto che l'autore meni del suo preparato, (come suole accadere per molte specialità medicinali, che non essendovi chi le raccomandi son costretti di raccomandarle da soli i loro inventori) ma al contrario è il giudizio chiaramente espresso da gran numero di Certificati portanti le firme di più che 200 — (*dico duecento*) distinti Medici d'Italia e dell'Estero, molti dei quali sono Professori insegnanti, Direttori d'Ospedali, esercenti in pubblici e privati stabilimenti ecc. i quali dopo circa 16 anni d'esperienze accertano che le Pastiglie Paneraj, non solo corrispondono egregiamente per la cura delle malattie indicate, *ma le dichiarono superiori a tutti gli altri simili rimedi conosciuti*, e ne raccomandano l'uso ai loro colleghi.

Tali certificati vidimati dalle competenti autorità, ognuno può vedere, numerare e controllare, essendo stampati nella 3. edizione d'un opuscolo che trovasi a disposizione del pubblico presso ogni rivenditore delle Specialità Paneraj, *e si spedisce gratis e franco di porto a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj — Livorno (Toscana).*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie a L. 4 la Scatola

Deposito in FERRARA, alle Farmaccie Navarra Filippo e P. Perelli — CENTO, Amos Remondini, successore a Collari. - ROVIGO, Diego - ADRIA, Bruscaini - MONTAGNANA, Andolfatto. (1)

INDICATI PER IL FEGATO

Lo riportiamo dal *Journale de Therapie.*

«.... *Abenchè canosciuti da noi da poco tempo, attirarono già l'attenzione del medico, del scienziato e anche del pubblico; e questo è certo dovuto alla loro bontà medicinale. Le formule del dott. Simon per preparare con questi sughi le PILLOLE e l'AMARO - INDIANI - non potevano essere meglio concepite In esse sono bilanciate scientificamente le forze attive dei vari vegetali usati; diffatti riscontrammo l'azione depurante sul sangue e sul sistema vascolare: la opportuna eccitazione alle reni; la tonicità che esercitano sull'apparato digestivo sui muscoli e sui nervi. Ultimamente ebbimo largo campo di notare anche la loro potenza nelle perturbazioni del fegato anche croniche, avendo perfino avuto un buon risultato in due gravi casi di calcoli biliari, già ribelli ad ogni rimedio; tanto che, in queste malattie, consigliamo il solo uso di questi preparati* ».

Le pillole e l'amaro si hanno a L. 2 più cent. 50 per pacco postale, dai concessionari BERTELLI e *C* chimici Farmacisti.

Milano via Monforte 6. (4)

In Ferrara nelle Farmacie NAVARRA - CABRINI - ZENI

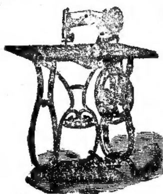
GOTTA REUMATISMI E SCIATICA sian acuti o cronici, sono assolutamente guariti coll'uso del Balsamo Anti-gottoso, reumatico e sciatico del Dott. J. Green (uso esterno) raccomandato da celebrità Mediche. Migliaia di guarigioni, 25 anni di continuo successo (vedi Gazzetta Medica N. 51, dicembre 27 1884) Prezzo 8 S. e 10 D. pari a il. L. 10, contro questo importo i concessionari Bertelli e C. Chimici Farmacisti Via Monforte 6 Milano, spediscono franco in tutto il Regno un grosso flacon di questo balsamo, sufficiente per una cura. Diffidare delle contraffazioni.



Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei **Fratelli Zempt**, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica Vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **Fratelli Zempt** profumieri chimici, *Galleria Principe di Napoli*, 5, Napoli. Prezzo in provincia L. 6.

FERRARA **L. Borzani** parrucchiere del Teatro, Via Giovecca, 6 - *Rovigo* Tullio Minelli - *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo - *Venezia* Longega, Campo S. Salvatore - *Pordenone* Polese Antonio, farmacista, Piazza Centrale — *Udine* Minisini Francesco, Fondo Mercato vecchio — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghinelli Giampo, Ludovico Ronchi — *Piacenza* Ercole Pulzone, farmacista, Via al Duomo 5 — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Rinoldi Luigi, Via Ombriano 9.



NEL NEGOZIO DI CARLO OTTO

FERRARA — Borgo Leoni N. 35 A.

Unico deposito speciale di Macchine da cucire

La grande novità del giorno la NOVA HOWE la più celere, silenziosa e durevole

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER LE FAMIGLIE E PER GLI ARTISTI, MACCHINA COLLA QUALE SI PUÒ CUCIRE DALLA MUSSOLA FIN AL CUOJO SI GARANTISCE PER 10 ANNI.

La macchina *Naumann* sassonia regia, sistema Singer più perfezionata (non da confondersi con la così detta Singer) Macchine di tutti i sistemi a mano ed a pedale cioè *Wheeler-Wilson* vero *Howe-Renania perfezionata* — Margherita ecc.

Macchine per maglia e calze a prezzi convenientissimi.

Si eseguisce qualunque riparazioni di macchine. - Deposito di cotoni scaghi - seta e olio di scelta qualità.

PILLOLE CANTELLI

TOSSE - ASMA - BRONCHITE - MALE DI PETTO



MARCA DI FABBRICA

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto da signori Medici che Farmacisti di ogni parte d'Italia e dell'Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola*

DEPOSITI: **Ferrara** Farmacia *Navarra, Cosimo Lodovisi* — **Bologna** Farmacia *E. Zarri*, Farmacia *Veratti*, Stabilimento *Bonavia, Bernaroli-Gandini* — **Ravenna** Farmacia *Montanari* — **Modena** Farmacia *Selmi* — **Forlì** Farmacia *Zampanelli* — **Faenza** *Carboni* — **Lugo** *Fabri* — **Brisighella** *Ferniani* — e in molte Farmacie d'Italia e dell'Estero.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia alle Esposizioni
Milano, Francoforte (sul meno) 1881 — Trieste 1882
Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Acqua di PEJO oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

(1) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

(Stabilimento Tipografico Bresciani)